

## Chi dice Palio dice...

di Stefano Zanichelli\*

Un vecchio réclame televisivo diceva " Chi dice Palio dice Siena", sottolineando l'unicità e l'esclusività delle due cose. Erano gli anni del mitico *Carosello*, ricordato ormai solo da noi "enni". Oggi questo spot non sarebbe più automaticamente chiaro: la parola "palio" oggi non si identifica più solo con la città di Siena. Dopo un quarto di secolo, chi dice Palio cosa dice?

- **Nel corso degli anni, in particolare dopo i gravi fatti accaduti nel 2006**, sono state promosse petizioni, interpellanze ed interrogazioni parlamentari per chiedere l'abolizione o la regolamentazione delle manifestazioni storiche, giostre e competizioni folkloristiche in favore della tutela del cavallo.



### CHI DICE PALIO DICE... MALAVITA E CRUDELTÀ

Si è iniziato a chiedere iniziative legislative urgenti sulle corse degli equidi, non escludendo "nell'ambito di gare ippiche organizzate, l'esistenza di un sottobosco di personaggi malavitosi coinvolti nella somministrazione di sostanze dopanti ai cavalli o nell'organizzazione di scommesse clandestine". Le associazioni animaliste da anni denunciano che i palii, in generale, sono "crudeli e pericolosi per cavalli, fantini e spettatori". Secondo la Lega Anti Vivisezione dal 1970 a oggi sono morti 48 cavalli in seguito alla corsa e dal 1970 al 2006 si è avuta la soppressione di circa 1,3 cavalli a manifestazione.

### CHI DICE PALIO DICE... REGOLE E LEGGI

Una parte del mondo veterinario si è mossa con la proposta di una raccolta di firme per chiedere ai Ministri competenti una revisione urgente dei regolamenti previsti per queste iniziative. Si è letto che "i medici veterinari non possono tollerare di essere chiamati in causa solo per

soccorrere o peggio sopprimere. Sono stanchi anche i veterinari di entrare in azione con la siringa letale. Hanno studiato per curare, non per ammazzare cavalli". Anche la Fise (Federazione Italiana Sport Equestri) ha preso posizione chiedendo che vengano garantiti i criteri per il rispetto ed il benessere dei cavalli. Fino al 2003 l'ordinamento giuridico italiano prevedeva alcuni reati (truffa e maltrattamento di animali), che avrebbero potuto risultare ipotizzabili nello svolgimento di manifestazioni storiche equestri (Legge 401/89 " Frode in competizioni sportive", e gli articoli 727 e 640 del Codice Penale). Una miscela esplosiva se collegabile alla somministrazione di sostanze proibite.

**Ma è nel 2003 che si inizia a parlare in modo più specifico di queste manifestazioni con l'emanazione del Dpcm 28 febbraio 2003 " Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 6 febbraio 2003, recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet therapy".** Risulta particolarmente attinente alla materia trattata, **l'art. 8 (Manifestazioni popolari)** che recita: " Le Regioni e le Province

*Autonome di Trento e Bolzano si impegnano ad autorizzare lo svolgimento di gare di equidi o altri ungulati nel corso di manifestazioni popolari solo nel caso in cui: a) la pista delle corse sia ricoperta da materiale idoneo ad attutire i colpi degli zoccoli sul terreno asfaltato o cementato; b) il percorso della gara, nel caso di cui alla lettera a), sia circoscritto con adeguate sponde capaci di ridurre il danno agli animali, in caso di caduta, nonché per garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone che assistono alle manifestazioni".*

E ancora: " *Ai fini di una effettiva tutela del benessere e della salute degli animali, i responsabili degli eventi che intendono organizzare tali manifestazioni con equidi o altri ungulati **predisporgono un regolamento** contenente tutte le specifiche misure e procedure in ragione della particolarità della singola manifestazione..".*

**la Regione Emilia Romagna, recependo quanto indicato nel Dpcm 28 febbraio 2003, è stata la prima Regione a fornire** le indicazioni tecniche sulla base (e nel rispetto) delle quali i Comuni rilasciano l'autorizzazione allo svolgimento di gare di equidi o altri ungulati nel corso di manifestazioni popolari. Ma a **seguito dei gravi incidenti accaduti in alcune manifestazioni nel 2006**, l'allora Ministro del-

la Salute **Livia Turco** sollecitava con urgenza tutti gli Assessorati alla Sanità al rispetto dell'impegno contenuto nell'Accordo del 6 febbraio 2003.

Più recentemente, a seguito un incidente accaduto durante una manifestazione a Sedilo, in provincia di Oristano, in cui ha perso la vita un fantino, il Sottosegretario **Francesca Martini**, il 29 luglio 2009 ha emanato l'Ordinanza "contingibile ed urgente", per la "**disciplina di manifestazioni popolari pubbliche o private nelle quali vengono impiegati equidi, al di fuori degli impianti e dei percorsi ufficialmente autorizzati**".

La necessità di questa Ordinanza nasce dal fatto che non tutte le Regioni hanno attuato quanto previsto dal già ricordato art. 8 del DPCM 28 febbraio 2003 e dalla considerazione che tali manifestazioni "*continuano a ripetersi anche su improvvisati circuiti urbani del territorio nazionale ed il verificarsi di incidenti che mettono a repentaglio la salute e l'integrità fisica degli animali, nonché, l'incolumità dei fantini e degli spettatori presenti...*".

L'Ordinanza, oltre a stabilire che possono partecipare alle corse solo cavalli di età pari o superiore a quattro anni e a vietare l'uso degli aiuti in

#### MANCA L'ANAGRAFE DELLE MANIFESTAZIONI MINORI

Le commissioni veterinarie e i regolamenti sono stati istituiti in tutte le città in cui si svolgono le manifestazioni più famose (a Legnano nel 1989 integrato nel 1999 dal monitoraggio antidoping dei cavalli, a Ferrara nel 1990, ad Asti nel 1990, a Faenza nel 1989, ecc.). Ma se le città principali hanno recepito il messaggio, **rimane il problema delle manifestazioni cosiddette "minori" o meglio meno conosciute: l'assenza di un'anagrafica regionale e dunque nazionale di questi eventi, rimane tutt'oggi il punto centrale per risolvere il problema della gestione del benessere degli animali impiegati.** Basti pensare all'Emilia Romagna dove, oltre ai noti Palii di Faenza e di Ferrara si svolgono ben 14 manifestazioni storiche con equidi. Tale esigenza ha portato nel 1991 la nascita della Figs (Federazione Italiana Giochi Storici) associazione di promozione sociale e culturale che opera su tutto il territorio nazionale, con facoltà di interagire e aderire alle associazioni di livello europeo e che ad oggi annovera circa 80 città. Va detto che non tutte le sedi in cui si svolgono manifestazioni storiche sono iscritte. **Alla Figs, dunque, il vero numero di "Palii" sul territorio nazionale è tuttora sconosciuto.**

modo improprio o eccessivo tale da provocare sofferenza all'animale, **affronta un argomento totalmente nuovo nel suo genere e cioè detta regole per i fantini ed i cavalieri**, i quali possono partecipare alle competizioni solo se non hanno riportato condanne per maltrattamento o uccisione di animali, non hanno partecipato a spettacoli o manifestazioni vietati, competizioni non autorizzate e scommesse clandestine, in cui si evidenzi l'uso di sostanze stupefacenti o dopanti attraverso controlli a campione. Inoltre, fantini e cavalieri non debbono risultare positivi ad alcol test prima della gara. **Viene dunque rimarcato il divieto di trattamento degli equidi con sostanze che esplicano azione dopante**, intendendo quelle sostanze considerate tali dagli organismi tecnico - sportivi di riferimento Unire, Fise, Fei. A tale proposito, il Ministero si è impegnato ad emanare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza, delle linee guida volte alla prevenzione ed al controllo del doping con modalità a campione.

### CHI DICE PALIO DICE ... CORSE SPACCAOSSA

**Chi dice questo non ha ben chiaro il lavoro scrupoloso che vi è da parte della nostra categoria** di educazione continua degli addetti ai lavori siano essi organizzatori che fantini o cavalieri, del continuo promuovere una cultura ippica degna di questo nome. Non risultano giustificate pertanto affermazioni e considerazioni integraliste uscite in questi anni e anche dopo l'emanazione dell'Ordinanza Martini: "Stop alle mattanze, alle morti bianche di cavalli, fantini e spettatori. Alle corse spaccaossa. Basta con terreni di gara pericolosi e con l'assenza di controlli". "In queste gare ai cavalli ne succedono di tutti i colori: arrivano letteralmente ripieni di sostanze eccitanti e antidolorifici, così come i cavalieri e sono obbligati a correre, magari di notte, su terreni fatti di sanpietrini o con buche segazampe. Se si spaccano chisseneffrega: una pistola letta in testa e avanti un altro".



Foto: www.ipaliodisiena.com

### CHI DICE PALIO ... DICE GRAZIE

E con l'Ordinanza, finalmente una buona notizia: *"Grazie alla pressione dei media, delle associazioni animaliste e della gente comune, diventerà illegale oltre il 50% dei Palii che utilizzano equidi (cavalli, asini e muli) e che, fino a oggi, si sono svolti in totale spregio non solo delle leggi sul benessere animale, ma del buon senso comune"*.

In questi "grazie" credo manchi qualcuno: i Medici Veterinari ed uno di noi in particolare: Marco Roghi. Chi è ancora convinto che il Medico Veterinario in queste manifestazioni sia "chiamato in causa solo per soccorrere o peggio sopprimere" non parla con cognizione di causa e non conosce l'importante ruolo che il Medico Veterinario ha assunto relativamente all'organizzazione e gestione di tali eventi cercando di diffondere, impartire ed applicare i principi del benessere animale e del rispetto degli animali.